



CITTA' DI ERICE

PROVINCIA DI TRAPANI

NUOVA TOPONOMASTICA STRADALE

**E_bis – NOTE BIOGRAFICHE
DELLE NUOVE STRADE
- TAVOLA INTEGRATIVA -**

Erice, li 10 dicembre 2009

Il Responsabile del Settore I
dott. Leonardo Di Benedetto

ACANTO

Acanto è una parola derivata dal [latino](#) **acanthus** a sua volta derivata dal [greco antico](#) ἀκή ἄνθος (fiore spinoso).

Le sue varie derivazioni - o comunque parole simili - possono riferirsi a numerosi e differenti significati.

- [Acanthus](#) - genere di piante di origine mediterranea
- Le foglie di [acanthus spinosus](#) furono molto utilizzate come [ornamento](#) (analogo alle [palmette](#)) nell'antica architettura greca ([ordine corinzio](#)) e romana ([ordine composito](#))
- **acanthi-** **acantho-** sono usati in botanica come [prefisso](#) per indicare varietà spinose
- **-acanthos -us -a -um** sono usati in botanica come [suffisso](#) per indicare varietà spinose
- [Acanthodii](#) - classe di pesci estinti, chiamati impropriamente "squali spinosi", caratterizzati da robuste spine a supporto delle pinne

Mitologia

[Acanto](#) o **Acantha** - figura secondaria (probabilmente una [ninfa](#)) della [mitologia greca](#)

- **Acanto** - uno dei fratelli di [Acantide](#)

Città

- [Acanthus \(Grecia\)](#) - città dell'[antica Grecia](#)
 - [Acanthus \(Egitto\)](#) - città dell'[antico Egitto](#)
 - **Acanthus** - piccola comunità canadese, nella provincia di [Ontario](#), presso il [Cedar Lake](#)
-

Achille

Achille (in [greco antico](#) Ἀχιλλεύς / *Achilleus*, in [latino](#) *Āchillēs*, *-is*), soprannominato *piè veloce* o *piè rapido*, è un personaggio della [mitologia greca](#), nonché uno dei principali eroi leggendari della [guerra di Troia](#) e il protagonista dell'[Iliade](#). È, per eccellenza, la classica [figura](#) estremamente violenta, altamente tragica e smisurata, soprannaturale, surreale e fantasiosa fino all'inverosimile.

La leggenda di Achille è una delle più ricche della [mitologia greca](#), e una delle più antiche. Oltre ad [Omero](#), altri poeti, e le leggende popolari, s'impadronirono del personaggio, e s'ingegnarono a completare il racconto della sua vita, inventando degli episodi per supplire alle lacune dei poemi omerici. In questo modo si formò poco a poco un ciclo di Achille sovraccarico di incidenti e di leggende spesso divergenti, che ispirò i poeti tragici e i poeti epici di tutta l'antichità, fino all'epoca romana.

ADDOLORATA

Maria Addolorata (o **Maria Dolorosa**, **Madonna Addolorata**, **L'Addolorata** oppure **Madonna dei sette dolori**) (in [latino](#) *Mater Dolorosa*) è un titolo con cui viene molte volte chiamata ed invocata dai [cristiani](#) [Maria](#), la madre di [Gesù](#).

ANAPO

L'**Anapo** è un [fiume](#) della [Sicilia](#) il cui nome, in [greco](#), significa *invisibile*, per il fatto che in molti punti del suo percorso si [ingrotta](#) nel sottosuolo, divenendo appunto invisibile. Ad esso è associato il [mito greco](#) di [Anapo](#).

Nasce sul [monte Lauro](#) presso [Palazzolo Acreide](#) (nel territorio del comune di Buscemi) dalle sorgenti Guffari, attraversando tutto il territorio [siracusano](#), per sfociare nella conca del porto grande di Siracusa, unendosi nelle acque al [Ciane](#). Nel suo percorso il fiume ha un carattere principalmente [torrentizio](#), attraversando le gole di [Pantalica](#), il fiume ha creato per [erosione](#) la suggestiva conformazione a [canyon](#) della famosa [necropoli](#).

Le sue acque sono state sfruttate sin dall'epoca greca per alimentare l'acquedotto di Siracusa, grazie alla costruzione dell'[acquedotto Galermi](#), opera scavata nella roccia viva e lunga circa 22 km. Grazie alla sua costruzione la città poté avere già da allora, garantita una ottima quantità di acqua. Anche oggi le acque dell'Anapo vengono sfruttate dall'[acquedotto](#) cittadino e nelle campagne circostanti per [irrigazione](#). Infine nel territorio di [Solarino](#) è attualmente presente una [centrale idroelettrica](#) che ne sfrutta (tramite due bacini di contenimento) l'[energia cinetica](#) delle acque per produrre [energia elettrica](#).

Oggi la Valle dell'Anapo, già zona di interesse naturalistico, ospita un progetto del Corpo Forestale della Regione Siciliana che mira alla creazione di una riserva biogenetica.

BERNARDINI GILBERTO

Gilberto Bernardini ([Fiesole](#), 1906 – [Fiesole](#), 1995) è stato un [fisico italiano](#). Ha studiato e si è laureato alla [Scuola Normale Superiore di Pisa](#) nel 1928 e due anni dopo assunse l'incarico di assistente alla facoltà di [fisica](#) a [Firenze](#) dove collaborò con [Giuseppe Occhialini](#) allo sviluppo di nuove tecniche e strumenti per la ricerca di [particelle atomiche](#). Negli anni che vanno dal 1934 al 1937 si trasferì in [Germania](#) al Kaiser Wilhelm Institut di [Berlino](#). Professore a [Camerino](#) nel 1937, Bernardini ha insegnato a [Bologna](#) dal 1938 al 1946 ed a [Roma](#) nel biennio successivo. Ha fatto parte del gruppo italiano degli specialisti dei [raggi cosmici](#). In questo campo spiccano i suoi lavori sugli [sciami elettromagnetici](#), sul decadimento dei [muoni](#), sulla teoria dei processi moltiplicativi, nonché sullo studio della fotoproduzione dei [pioni](#).

Dopo un soggiorno di sette anni negli [Stati Uniti](#), a [Urbana](#) e [Chicago](#), dove produsse studi sui [pioni](#), divenne il primo presidente dell'[istituto nazionale di fisica nucleare](#) fino al 1959, è stato direttore del gruppo di ricerca del [protosincrotrone](#) del [CERN](#) di [Ginevra](#) nel periodo 1957-60. A partire dal 1964 ha assunto la direzione della [Scuola normale superiore](#) di [Pisa](#). Membro di numerose accademie e società nel 1968 è stato uno dei fondatori dell'[European Physical Society](#) e suo primo presidente fino al 1970.

NORBERTO BOBBIO

Norberto Bobbio ([Torino](#), 18 ottobre 1909 – [Torino](#), 9 gennaio 2004) è stato un [filosofo](#), [storico](#) e [politologo italiano](#).

È considerato uno dei maggiori intellettuali ed una delle personalità culturali più influenti dell'Italia La sua giovinezza, come da egli stesso descritto fu: "vissuta tra un convinto fascismo patriottico in famiglia e un altrettanto fermo antifascismo appreso nella scuola, con insegnanti noti antifascisti, come [Umberto Cosmo](#) e [Zino Zini](#), e compagni altrettanto intransigenti antifascisti come [Leone Ginzburg](#) e [Vittorio Foa](#)".

del [ventesimo secolo](#).

Norberto Bobbio delinè parte degli interessi che saranno alla base della sua ricerca e dei suoi studi futuri: la [filosofia del diritto](#), la [filosofia contemporanea](#) e gli studi sociali, uno sviluppo culturale che Bobbio vive contemporaneamente al contesto politico temporale.

BOCCACCIO GIOVANNI

Giovanni Boccaccio ([Certaldo](#) o [Firenze](#), [giugno/luglio 1313](#) – [Certaldo](#), [21 dicembre 1375](#)) è stato uno [scrittore](#) e [poeta italiano](#).^[1] Boccaccio è stato uno fra i maggiori narratori italiani e europei del [XIV secolo](#): con il suo [Decameron](#), che venne subito tradotto in molte lingue, diviene infatti conosciuto ed apprezzato a livello europeo, tanto da influire, per esempio, anche nella [letteratura inglese](#), con [Geoffrey Chaucer](#). Da alcuni studiosi (tra i quali Vittore Branca) è considerato il maggiore narratore europeo e ha avuto un ruolo egemone nel panorama letterario del XIV secolo.

CALTAGIRONE

Caltagirone (*Caltagiruni* o *Cattagiruni* in [siciliano](#)), soprannominata *La Regina dei Monti Erei*, è un comune di 39.520 abitanti (g.f.(fonte [ISTAT](#), marzo 2009), della [provincia di Catania](#).

Situato nella [Sicilia centrale](#), è famosa per la produzione della ceramica, sviluppatasi nei secoli a partire dai tempi dei [Greci](#). Dopo un passato glorioso che la vide, già da oltre due millenni, roccaforte privilegiata per [bizantini](#), [arabi](#), [genovesi](#) e [normanni](#) che controllavano le due piane, quella di [Catania](#) e di [Gela](#), oggi Caltagirone vive un periodo di rinnovato sviluppo, grazie alle sue risorse principali come il [turismo](#) e la produzione della [ceramica](#). È ricca di monumenti come le chiese, pregevoli palazzi e ville settecentesche, per l'eccezionale valore del suo patrimonio monumentale fa parte dei comuni del [Val di Noto](#), [Patrimonio Mondiale dell'umanità](#).

DE AMICIS EDMONDO

Edmondo De Amicis ([Oneglia](#), [21 ottobre 1846](#) – [Bordighera](#), [11 marzo 1908](#)) è stato uno [scrittore](#) e [pedagogo italiano](#).

È conosciuto per essere l'autore del [romanzo Cuore](#), uno dei testi più popolari della letteratura italiana per ragazzi, assieme a [Pinocchio](#) di [Carlo Collodi](#).

DICKINSON EMILY

Emily Dickinson ([Amherst](#), [10 dicembre 1830](#) – [Amherst](#), [15 maggio 1886](#)) è stata una [poetessa statunitense](#). È considerata tra i maggiori lirici del [XIX secolo](#).

Nacque da una famiglia molto in vista, conosciuta per il sostegno fornito alle istituzioni scolastiche locali. Suo nonno, Samuel Fowler Dickinson, era uno dei fondatori dell'Amherst College, mentre il padre ricopriva la funzione di legale e tesoriere dell'Istituto; inoltre, ricopriva importanti incarichi presso il Tribunale Generale del [Massachusetts](#), il Senato dello Stato e alla Camera dei Rappresentanti degli [Stati Uniti](#).

FEACI

I **Feaci** sono un mitico popolo di navigatori della [mitologia greca](#).

Nell'[Odissea](#), [Omero](#) ci racconta di come accolsero benevolmente [Ulisse](#), fornendogli la nave che lo riporterà in patria, pur sapendo che sarebbero incorsi nell'ira di [Poseidone](#). Ricordiamo tra gli altri il loro re [Alcinoo](#) e la figlia [Nausicaa](#) che si imbatte per prima nell'eroe greco, reduce dal naufragio.

Ubicazione

Erano originari di Iperea, probabilmente l'antica città di [Kamarina](#) vicino [Ragusa](#), abitavano dunque la parte meridionale dell'isola ma a causa dei contrasti con i ciclopi abbandonarono la [Sicilia](#). L'isola dei Feaci viene solitamente fatta coincidere con l'attuale [Corfù](#).

FESTING HENRY JONES

Henry Festing Jones (1851-1928) è stato l'amico e [biografo](#) postumo di [Samuel Butler](#). [James Tait Black Memorial Prize](#) La sua biografia di Butler, intitolato *Samuel Butler, autore di Erewhon (1835-1902) - A Memoir*, ha vinto la prima edizione del [James Tait Black Memorial Prize](#) per la biografia nel 1919.

GALILEO GALILEI

Galileo Galilei ([Pisa](#), [15 febbraio 1564](#) – [Arcetri](#), [8 gennaio 1642](#)) è stato un [fisico](#), [filosofo](#), [astronomo](#) e [matematico italiano](#), padre della scienza moderna.

Il suo nome è associato ad importanti contributi in [dinamica](#)[1] e in [astronomia](#) - fra cui il perfezionamento del [telescopio](#), che gli permise importanti osservazioni astronomiche[2] - e all'introduzione del [metodo scientifico](#) (detto spesso *metodo galileiano*).

Di primaria importanza furono il suo ruolo nella [rivoluzione astronomica](#) e il suo sostegno al [sistema eliocentrico](#) e alle [teorie copernicane](#). Accusato di voler sovvertire la [filosofia naturale aristotelica](#) e le [Sacre Scritture](#), Galileo fu per questo condannato come [eretico](#) dalla [Chiesa cattolica](#) e costretto, il [22 giugno 1633](#), all'[abiura](#) delle sue concezioni astronomiche, nonché a trascorrere il resto della sua vita in isolamento.

INICI

Monte Inici è la seconda vetta più alta di un complesso [montuoso](#) denominato “*Complesso Monti di Castellammare del Golfo*” (codice ITA010015) indicato come SIC ([Sito di Interesse Comunitario](#))[1]. Si trova nella provincia di [Trapani](#) e ha un'altezza massima di 1064 [m s.l.m.](#).

Nel territorio del complesso montuoso di Inici sono stati ritrovati reperti [fossili](#) risalenti al [giurassico medio](#) e al primo cretaceo.

IRUKA

Antico nome di Erice

LUZIANO

Frazione del Comune di Buseto Palizzolo.

MADONNA DELLE GRAZIE

Madonna delle Grazie o **Madre della Divina Grazia** o **Maria SS. delle Grazie** o **Beata Vergine delle Grazie** è un titolo tradizionale col quale la [Chiesa cattolica](#) venera [Maria, madre di Gesù](#).

- Maria Santissima è colei che porta la Grazia per eccellenza, cioè suo figlio Gesù, quindi Lei è la "Madre della Divina Grazia"
- Maria è colei che, intercedendo per noi presso Dio ("Avvocata nostra"), fa sì che Egli ci conceda qualsiasi grazia: nella [teologia](#) cattolica si ritiene che nulla Dio neghi alla Santissima Vergine.

Specialmente il secondo aspetto è quello che ha fatto breccia nella devozione popolare: Maria appare come una madre amorosa che ottiene tutto ciò che gli uomini necessitano per l'eterna salvezza. Tale titolo nasce dall'episodio biblico noto come "Nozze di [Cana](#)": è Maria che spinge Gesù a compiere il miracolo, e sprona i servi dicendo loro: "fate quello che Lui vi dirà".

Lungo i secoli, moltissimi santi e poeti hanno richiamato la potente opera di intercessione che Maria opera tra l'uomo e Dio. Basti pensare a:

- [San Bernardo](#), che nel suo [Memorare](#) dice "non s'è mai udito che qualcuno sia ricorso a te e sia stato abbandonato".
- [Dante](#) nel [XXXIII Canto](#) del Paradiso mette in bocca a San Bernardo una preghiera alla Vergine poi divenuta famosa.

MANNA

La **Manna Pura** è un prodotto ottenuto da alcune specie del genere [Fraxinus](#) (frassini), in particolare [Fraxinus ornus](#) (orniello o frassino da manna).

Il termine manna indica anche la sostanza che, secondo il racconto della [Bibbia](#) ([Esodo](#)) fornì miracolosamente il cibo per gli [Ebrei](#) nel deserto. Secondo un certo numero di studiosi, la manna biblica corrisponde a una sostanza realmente esistente in natura, ma la sua identificazione è oggetto di controversie.

Per approfondimenti sulla manna nel senso biblico del termine si rinvia alla [voce apposita](#). Il resto di questa voce riguarda unicamente la manna prodotta dal genere *Fraxinus*.

MEGARA

Megara (pronuncia Mègara, in [greco](#) Μέγαρα) è un [una città greca](#) della prefettura dell'[Attica Occidentale](#). Fu un importante centro nell'[antica Grecia](#). Fu la città natale di [Euclide](#) e del poeta elegiaco [Teognide](#).

Megara Hyblaea è il nome di un'antica [colonia greca](#) in [Sicilia](#), situata nei pressi di [Augusta \(Italia\)](#). Il suo nome deriva da Hyblone re [siculo](#) della vicina [Pantalica](#).

MONTESSORI

Maria Montessori nasce a Chiaravalle (Ancona) il 31 agosto 1870 da una famiglia medio borghese. Trascorre l'infanzia e la giovinezza a Roma dove decide d'intraprendere studi scientifici per diventare ingegnere, un tipo di carriera che a quel tempo era decisamente preclusa alle donne. I suoi genitori l'avrebbero voluta casalinga, come la maggior parte delle donne della sua generazione.

Grazie alla sua ostinazione e all'ardente desiderio di studiare, Maria riesce però a piegare l'ottusità della famiglia, strappando il consenso per l'iscrizione alla facoltà di medicina e chirurgia dove si laurea nel 1896 con una tesi in psichiatria.

Per rendersi ben conto quale sforzo dovette costarle questo tipo di scelta e quali sacrifici dovette intraprendere, basti dire che, nel 1896, diventò la prima dottoressa d'Italia. Da qui inoltre si capisce come gli ambienti professionali in genere, e tanto più quelli relativi alla medicina, fossero dominati dagli uomini, molti dei quali, spiazzati e disorientati dall'arrivo di questa nuova "creatura", si presero gioco di lei arrivando persino a minacciarla. Un atteggiamento che purtroppo ebbe gravi ripercussioni sull'animo sì forte tuttavia sensibile della Montessori, che prese a detestare gli uomini o perlomeno ad escluderli dalla sua vita, tanto che non arriverà mai a sposarsi.

I primi passi della sua straordinaria carriera, che la porteranno a diventare un vero e proprio simbolo e un'icona del filantropismo, la vedono alle prese con i bambini disabili, di cui si prende amorevolmente cura e a cui rimarrà affezionata per il resto della sua vita, dedicandovi tutti i propri sforzi professionali.

Intorno al 1900 inizia un lavoro di ricerca presso il manicomio romano di S. Maria della Pietà dove, tra gli adulti malati di mente, si trovavano bambini con difficoltà o con turbe del comportamento, i quali sono rinchiusi e trattati alla pari degli altri malati mentali adulti e in stato di grave abbandono affettivo.

L'eccezionale dottoressa, oltre alla profusione di amore e di attenzione umana che elargisce a queste povere creature, si rende ben presto conto, grazie al suo acume e alla già ricordata sensibilità, che il metodo di insegnamento usato con questo tipo di "pazienti" non è corretto, non è insomma adeguato alle loro capacità psicofisiche e alle loro esigenze.

Dopo numerosi tentativi, anni di osservazioni e prove sul campo, la Montessori arriva così ad elaborare un nuovo e innovativo metodo di istruzione per bambini disabili. Uno dei concetti basilari di questo metodo (che affonda comunque le sue radici all'interno dell'evoluzione del pensiero pedagogico), è centrato sulla constatazione che i bambini hanno fasi di crescita differenziate, all'interno delle quali sono più o meno propensi a imparare alcune cose per trascurarne delle altre. Da qui ecco allora una conseguenziale differenziazione dei piani di studio e di apprendimento, "tarati" sulle reali possibilità del bambino. Si tratta di un processo che oggi può apparire scontato, ma che ha richiesto un'evoluzione degli approcci pedagogici e una riflessione attenta, all'interno di questo pensiero, su cosa sia o non sia un bambino e su quali caratteristiche peculiari una creatura del genere, di fatto, abbia.

Il risultato di questo sforzo conoscitivo porta la dottoressa ad elaborare un metodo di insegnamento del tutto differente da qualsiasi altro in uso all'epoca. Invece dei metodi tradizionali che includevano lettura e recita a memoria, istruisce i bambini attraverso l'uso di strumenti concreti, il che dà risultati assai migliori. Viene rivoluzionato da questa straordinaria didatta il significato stesso della parola "memorizzare", parola che non viene più legata ad un processo di assimilazione razionale e/o puramente cerebrale, ma veicolata attraverso l'empirico uso dei sensi, che comportano ovviamente il toccare e il manipolare oggetti.

I risultati sono talmente sorprendenti che, addirittura, in una prova controllata da esperti e dalla stessa Montessori, i bambini disabili ottengono un punteggio più alto di quelli considerati normali. Ma se la stragrande maggioranza delle persone si sarebbe ritenuta soddisfatta da un tale risultato, questo non vale per Maria Montessori che viceversa ha una nuova, propulsiva idea (da cui si può ben valutare il suo eccezionale

spessore umano). La domanda di partenza che si pone è: "*Perchè i bambini normali non possono trarre profitto dallo stesso metodo?*". Detto fatto, apre allora una "Casa dei Bambini" nelle borgate di Roma, uno dei suoi primi centri.

Ecco cosa scrive, a proposito, un documento redatto dallo stesso Istituto Montessori: "*Secondo Maria Montessori la questione dei bambini con gravi deficit si doveva risolvere con procedimenti educativi e non con trattamenti medici. Per Maria Montessori i consueti metodi pedagogici erano irrazionali perché reprimevano sostanzialmente le potenzialità del bambino invece di aiutarle e farle emergere ed in seguito sviluppare.*

Ecco quindi l'educazione dei sensi come momento preparatorio per lo sviluppo dell'intelligenza, perchè l'educazione del bambino, allo stesso modo di quella del portatore di handicap o di deficit, deve far leva sulla sensibilità in quanto la psiche dell'uno e dell'altro è tutta sensibilità.

Il materiale Montessori educa il bambino all'autocorrezione dell'errore da parte del bambino stesso ed anche al controllo dell'errore senza che la maestra (o direttrice) debba intervenire per correggere.

Il bambino è libero nella scelta del materiale con il quale vuole esercitarsi quindi tutto deve scaturire dall'interesse spontaneo del bambino. Ecco quindi che l'educazione diviene un processo di auto-educazione ed auto-controllo".

Maria Montessori è stata anche scrittrice e ha esposto i suoi metodi e i suoi principi in numerosi libri. In particolare, nel 1909 pubblica "Il metodo della pedagogia scientifica" che, tradotto in numerosissime lingue, darà al metodo Montessori una risonanza mondiale.

Visse in diverse parti d'Europa prima di far ritorno in Italia, dopo la caduta del fascismo e la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Muore il 6 maggio 1952 a Noordwijk, in Olanda, vicino al Mare del Nord. La sua opera continua a vivere attraverso le centinaia di scuole istituite a suo nome nelle più disparate parti del globo.

Durante gli anni '90 il suo volto è stato raffigurato sulle banconote italiane da Mille Lire, rimpiazzando quello di Marco Polo, e fino all'entrata in vigore della moneta unica europea.

MOZIA

Mozia (anche nota come *Mothia*, *Motyia*), oggi **San Pantaleo**, è un'[isola](#) dello [Stagnone](#) di [Marsala](#), in [provincia di Trapani](#). Sull'isola era situata l'antica città [fenicia](#) omonima. L'isola si trova di fronte alla costa occidentale della [Sicilia](#), tra l'[Isola Grande](#) e la terraferma, ed appartiene alla Fondazione Whitaker.

NORMANNI

I **Normanni** (da *Northmen* o [Norsemen](#), ossia "uomini del Nord"), erano un misto di [popolazioni](#) della [Scandinavia](#), insediati in [Danimarca](#), in [Norvegia](#) e in [Svezia](#). Erano di origine [germanica](#), dotati di una propria cultura ed abituati a navigare nel [mar Baltico](#) e nel [mare del Nord](#), anche se la maggior parte non erano navigatori ma contadini.

Sono chiamati anche [vichinghi](#), nonostante tale termine indicasse le popolazioni normanne stanziato sulle coste - soprattutto al riparo dei [fiordi](#) - e dedite alla [pirateria](#).

ORTIGIA

Ortigia è un nome che indica diverse [località](#) e riferimenti alla [mitologia greca](#).

- [Ortigia \(Siracusa\)](#) è l'[isola](#) dove è situato il [centro storico](#) di [Siracusa](#).
- Ortigia è l'antico [toponimo](#) dell'[isola greca](#) di [Delo](#).
- Era anche il soprannome di [Artemide](#) derivato appunto dall'antico nome di [Delo](#) o dall'isola di Siracusa ([Ovidio](#) *Metamorfosi* I 694). La dea portava questo nome in vari posti, ma sempre in riferimento all'isola in cui era nata. ([Strabone](#) X)
- [Ortigia Siracusa](#) è il nome della [squadra di pallanuoto](#) di Siracusa.
- Ortigia è il nome di uno dei figli di [Archia](#).

Ortigia Festival è un festival di teatro, danza, musica e arti visive organizzato ogni anno a [Siracusa](#).

Fondato nel [2001](#), il festival è ambientato in suggestive cornici sceniche cittadine: la Latomia del Paradiso, il Castello Maniace, la Chiesa di San Giovannello, Piazza Duomo ecc.

Importanti le partecipazioni di personaggi dello spettacolo e del teatro come: [Philip Glass](#), [Vittorio Sgarbi](#), [Anna Galiena](#), [Dario Fo](#), ecc. Gli spettacoli sono legati soprattutto alla rievocazione in chiave moderna di opere antiche, ma anche di opere attuali.

PIANELLE

Il **Parco comunale Bosco delle Pianelle** è un bosco di circa seicento ettari di proprietà del comune di [Martina Franca](#) in [Provincia di Taranto](#).

Questo bosco occupa buona parte del gradino murgiano sino a [Monte Fellone](#) e [Specchia Tarantina](#), oltre i bivi di [Villa Castelli](#), [Crispiano](#) e di [Mottola](#), degrada rapidamente verso la piana di [Massafra](#). Agli inizi del [novecento](#) si rifugiarono qui molti briganti.

Luogo ricco di di cavità carsiche, il popolamento faunistico è quello caratteristico della [macchia mediterranea](#) alternata a zone di bosco, con la presenza di diversi rapaci notturni, come la [civetta](#), il [gufo](#), l'[assiolo](#) ed il [barbagianni](#).

PICCOLO LUCIO

Poeta, erudito, nato a Palermo il 27 ottobre 1903 e morto a Capo d'Orlando (ME) il 26 maggio 1969. Di famiglia aristocratica (era barone di Calanovella, e cugino del principe Giuseppe Tomasi di Lampedusa), coltivò una vivissima passione agli studi letterari; conobbe le lingue classiche e inoltre l'arabo e il tedesco. Fu scoperto da Eugenio Montale e, grazie All'illustre poeta genovese, vinse nel 1956 il premio Cianciano con le liriche *Canti barocchi*. Tra le altre sue liriche, ricordiamo *Gioco a nascondere* (1960) e *Plumella* (1967). Trascorse gli ultimi anni della sua vita nella sua villa di capo d'Orlando, insieme ai due fratelli, Agata, Giovanna e Casimiro, studiosa di botanica e di scienze agraria la prima e di metafisica il secondo. I tre fratelli prima della loro morte vollero creare la “ Fondazione Famiglia Piccolo di Calanovella”, con lo scopo di incrementare con premi annuali la cultura letteraria poetica, nonché gli studi agrari.

PILATO

Ponzio Pilato (in [latino](#): *Pontius Pilatus*; in [greco](#): Πόντιος Πιλάτος; in [ebraico](#): פּוֹנְטִיּוֹס פִּילָטוֹס; [floruit](#): I secolo; [forse nato in Abruzzo](#), ? – ...) è stato un [politico romano](#), fu [prefetto](#) della prefettura della [Giudea](#) tra gli anni [26](#) e [36](#); è famoso per il ruolo che svolse nella [passione di Gesù](#), secondo quanto testimoniano i [vangeli](#), in quanto fu giudice del [processo di Gesù](#) e ne ordinò la [crocifissione](#).

Pilato compare in tutti e quattro i vangeli [canonici](#). Il [Vangelo secondo Marco](#), mostra Gesù innocente dell'accusa di aver complottato contro l'[Impero romano](#) e raffigura Pilato come estremamente riluttante a giustiziarlo, dando la colpa alle gerarchie giudaiche per la condanna, anche se Pilato era l'unica autorità in grado di decidere questa condanna. Nel [Vangelo secondo Matteo](#), Pilato si lava le mani del caso e riluttante manda Gesù a morte. Nel [Vangelo secondo Luca](#) Pilato riconosce che Gesù non aveva minacciato l'Impero. Nel [Vangelo secondo Giovanni](#), Pilato interroga Gesù, in quale non afferma di essere né il Figlio dell'Uomo né il Messia.^[1]

I dettagli biografici di Pilato prima e dopo la sua nomina in Giudea non sono noti. La tradizione cristiana ha generato dettagli come il nome di sua moglie, Claudia (canonizzata dalla [Chiesa greco-ortodossa](#)), e leggende in competizione tra loro sul suo luogo di nascita.

POLIGONO

Non esistono note riguardanti il termine “Poligono” se non inteso come una figura geometrica o luogo di tiro.

POMELIE

Una pianta poco diffusa ma molto nota in Sicilia, soprattutto nella zona di Palermo

RABATA'

Santi e Beati: Beato Luigi **Rabatà** , commemorato l'8 maggio . Beato Luigi Zeffirino Moreau , vescovo, festeggiato il 24 maggio.

RANDAZZO

Randazzo può riferirsi a:

- [Randazzo](#), comune [italiano](#)
- [Maurizio Randazzo](#), schermidore italiano
- [Nino Randazzo](#), politico italo-australiano

ROCCA

La **rocca** o roccaforte è una costruzione fortificata costruita in un luogo elevato e scosceso. La Rocca nasce nel [Medioevo](#) essenzialmente come un fortilizio militare dove erano di stanza solo una [guarnigione](#) di [soldati](#) comandati da un [capitano](#). Solo successivamente, nel [Rinascimento](#), in alcuni casi è diventata anche residenza di un [principe](#) o, comunque, di un nobile ([Casatorre](#)).

Per rocca si intende anche una cittadella fortificata.

Numerosi borghi italiani hanno il termine *rocca* davanti al loro nome.

La **rocca** è un formato industriale di stoccaggio del [filato](#). Consiste nell'arrotolare il filo intorno ad un'anima a forma di cono o tronco di cono, fatta in [cartone](#) o [plastica](#), la sua caratteristica è la disposizione inclinata del filo che permette lo srotolamento senza muovere la rocca. Rispetto a metodi tradizionali quali [matasse](#), [rocchetti](#) e [gomitoli](#) risulta più efficiente.

Caratteristiche

- maneggiabilità, la larghezza della base del cono non consente alla rocca di rovesciarsi e di rotolare.
- caricamento, la forma a cono della base permette il caricamento veloce, su macchinari come le *cantré* che portano *batterie* con centinaia di rocche, e ne garantisce il posizionamento.
- alimentazione, il filo viene prelevato verticalmente dalla rocca senza pericolo di ingarbugliarsi per la forma conica, permette l'alimentazione ininterrotta dei macchinari automatici.
- stoccaggio, le rocche sono molto compatte e facilmente impilabili.

Il peso delle rocche va da 500 g. a 2 Kg. a secondo del filato.

La **Rocca**, conosciuta anche come **Guaita** o **Prima Torre**, è la maggiore nonché la più antica delle tre rocche che dominano la [Città di San Marino](#).

La parola Guaita, tuttora presente nel dialetto locale significa "*fare la guardia*" e deriva probabilmente dal tedesco "*Weite*" (spazio o largo).

Dopo l'ultimo restauro del [1930](#), la Rocca è stata resa accessibile ai visitatori.

La **Rocca** di [Trequanda](#) è un'imponente edificio costruito nel [Medioevo](#) come sede del Vicario presso la [Repubblica di Siena](#), di cui faceva parte il comune.

Descrizione

Il massiccio edificio a pianta irregolare si trova su una rupe all'ingresso del centro storico e domina su tutta la valle circostante. Delle antiche mura merlate rimane soltanto un tratto che costeggia la strada, dove sono ben visibili i merli ghibellini in cotto. Poco più avanti si incontra il famoso **torrione** semicircolare, protagonista di molte fotografie d'epoca scattate agli inizi del [Novecento](#). La parte meglio conservata è il **mastio** (o maschio), posto sopra una ripida scarpata. Il nucleo abitativo del castello era in diretto collegamento con il suddetto torrione. Lungo il lato che si affaccia su Piazza Garibaldi si trova la [chiesa della Madonna della Rosa](#), in parte inglobata nella ripida scarpata.

La **Rocca Albornoziana** è una fortezza situata sulla sommità del colle Sant'Elia che sovrasta la città di [Spoleto](#). Si tratta del principale baluardo del sistema di fortificazioni fatto edificare da [papa Innocenzo VI](#), per rafforzare militarmente e rendere più evidente l'autorità della [Chiesa](#) nei territori dell'[Italia](#) centrale, in vista dell'ormai imminente ritorno della sede pontificia a [Roma](#) dopo i settanta anni circa di permanenza ad [Avignone](#).

I lavori di costruzione ebbero inizio nel [1359](#), furono presieduti dal [cardinale spagnolo Egidio Albornoz](#), e si protrassero fino al [1370](#) sotto la direzione dell'architetto eugubino [Matteo Gattaponi](#).

Quest'ultimo progettò sapientemente un edificio che potesse essere nel contempo solida e imponente fortezza, ma anche elegante e confortevole residenza, che fu a tale scopo utilizzata da molti ospiti illustri.

La struttura del perimetro rettangolare, infatti, con quattro torri angolari, si articola in due spazi separati da un corpo mediano collegato ad altre due torri: il *Cortile delle armi*, che occupa l'area destinata alle truppe, e il *Cortile d'Onore* circondato da edifici destinati ai governatori della città, ma in cui soggiornarono anche molti pontefici, tra i quali [Bonifacio IX](#) nel [1392](#) e [Niccolò V](#) nel [1449](#) durante la peste di [Roma](#), nonché in diverse occasioni anche [Lucrezia Borgia](#). Quest'area, che accoglieva anche gli uffici amministrativi, è circondata da un doppio loggiato costruito, secondo il [Vasari](#), su progetto di [Bernardo Rossellino](#),

chiamato a Spoleto da papa Niccolò V. Al centro del cortile è situato un pozzo esagonale che sormonta una grande cisterna utilizzata per la raccolta dell'acqua piovana.

I due cortili sono collegati tra loro mediante un [fornice](#) affrescato tra il [1572](#) e il [1575](#) sulla cui volta è dipinto lo stemma di papa [Gregorio XIII](#); ai lati sono poste le raffigurazioni di sei città dello [Stato pontificio](#): [Porto d'Anzio](#), [Perugia](#), [Orvieto](#), [Ripatransone](#) (Benché sia scritta *Ripatranzone*, l'affresco rappresenta sicuramente la cittadina [Picena](#); addirittura da recenti studi il nome con la "Z" sembra essere attestato nel [Rinascimento](#)), [Spoleto](#) e un'ultima città non ancora identificata.

Mediante lo scalone d'onore si sale al piano nobile; da qui una porta in pietra cinquecentesca dà accesso all'ambiente più vasto della Rocca: il *Salone d'Onore*. Questo ambiente, che ospitava banchetti e grandi cerimonie, non fu mai portato a termine nella copertura a volte e nella decorazione pittorica. Dal salone si accede alla *camera pinta*, la stanza situata all'interno della torre maestra, dove alloggiava il castellano. Lungo le pareti si trovano due cicli pittorici datati tra l'ultimo decennio del [Trecento](#) e i primi decenni del secolo successivo.

Dopo il [Cinquecento](#) la Rocca ha iniziato a perdere d'importanza tanto che, dal [1764](#), i governatori preferirono risiedere dentro le mura della città. Dal [1817](#) la fortezza fu adibita a carcere fino al [1982](#).

Dopo anni di impegnativi restauri, nel [2007](#) è stata adibita come sede permanente del Museo nazionale del [Ducato di Spoleto](#).

All'interno della Rocca sono situati anche il Laboratorio di diagnostica applicata ai Beni culturali e la Scuola europea di conservazione e restauro del libro antico.

Le **rocche aldobrandesche** sono fortificazioni fatte costruire o entrate in possesso della famiglia [Aldobrandeschi](#) durante il periodo [medievale](#). Si differenziano dai castelli isolati per la loro ubicazione nella parte sommitale all'interno di [borghi](#) o insediamenti abitativi.

Le [rocche aldobrandesche](#) erano generalmente costituite da un corpo di fabbrica principale, il [palazzo](#) padronale, e da una [torre](#) attigua dalla quale era possibile svolgere funzioni di avvistamento e, talvolta, anche difensive.

In alcuni casi il complesso della [rocca](#) era più articolato, tanto da poter essere considerato come un vero e proprio *castello urbano*, essendo delimitato da una indipendente cerchia muraria, ben distinta da quella del rimanente abitato, e costituito da più fabbricati autonomi collegati tra loro da una serie di vicoli. Esempi di questo tipo sono il [Castello di Montemassi](#) e il [Castello di Rocchette di Fazio](#), inquadrabili comunque come rocche aldobrandesche.

Un caso a parte è rappresentato, invece, da [Palazzo Aldobrandeschi](#) a [Grosseto](#). L'edificio, ristrutturato quasi interamente agli inizi del [secolo](#) scorso, era un palazzo signorile in epoca medievale dove risiedevano anche gli Aldobrandeschi, ma era completamente distinto dall'antica rocca aldobrandesca di Grosseto, completamente scomparsa nel corso del tempo.

Il territorio controllato dagli Aldobrandeschi comprendeva una vasta area a cavallo tra la [Toscana](#) centro-meridionale ed il [Lazio](#) settentrionale, interessando in modo più o meno diffuso gli attuali territori provinciali di [Grosseto](#), [Livorno](#), [Siena](#) e [Viterbo](#).

Nel corso del tempo si è verificata la spartizione dei territori nella [Contea di Sovana](#) e nella [Contea di Santa Fiora](#), gran parte delle quali furono ereditate, in epoche diverse, rispettivamente dagli [Orsini](#) e dagli [Sforza](#). Altri territori furono persi, soprattutto a vantaggio della [Repubblica di Siena](#).

La **Rocca aldobrandesca** di [Arcidosso](#) si trova nella parte più alta del centro storico dell'omonima località del [Monte Amiata](#). Il termine *rocca*, anziché *castello*, è legittimato da una origine indubbiamente militare delle prime costruzioni. Successivamente però la struttura è andata qualificandosi come *castello*, per essere stata utilizzata sempre più, dal medioevo ad oggi, in funzione civile e istituzionale.

La **Rocca aldobrandesca** di [Buriano](#) si trova nell'omonima località del comune di [Castiglione della Pescaia](#).

La fortificazione fu costruita dagli [Aldobrandeschi](#) a partire dal [X secolo](#), che successivamente la lasciarono in usufrutto ad una famiglia locale, loro alleata, i [Lambardi](#).

Nel [1332](#) la famiglia [Lambardi](#) fu costretta a compiere un atto di sottomissione di tutti i possedimenti alla [Repubblica di Siena](#), che da allora iniziò a controllare la *rocca* che, nei decenni successivi, fu ceduta ai [Pisani](#).

Nel [1398](#) [Buriano](#) e la sua *rocca* vennero conquistati dagli [Appiani](#) ed entrarono così a far parte del [Principato di Piombino](#).

La lunga permanenza nello stato [piombinese](#) fino al [1815](#) portò, in più riprese, alla modifica di alcune parti della fortificazione per adattarla alle nuove esigenze. Con la susseguente annessione al [Granducato di Toscana](#) la *rocca* fu definitivamente dismessa ed iniziò così un lungo periodo di degrado che ha compromesso in parte l'originaria struttura.

Aspetto attuale

La Rocca aldobrandesca di Buriano si presenta sotto forma di imponenti ruderi. È costituita da una serie di corpi di fabbrica addossati tra loro che si articolano su due livelli e si dispongono attorno ad un [cortile](#) interno fortificato.

Le strutture murarie, completamente rivestite in pietra, si inseriscono tra i resti di alcune [torri](#) a sezione quadrangolare con basamento a scarpa; ad altezze diverse presentano una serie di piccole feritoie di forma quadrata. Da segnalare una pregevole [monofora](#) ben conservata con [arco](#) a [tutto sesto](#), che rievoca gli originari elementi stilistici [romanici](#).

RODARI GIANNI

Gianni Rodari nasce il 23 ottobre 1920 a Omegna sul Lago d'Orta in cui i [genitori](#) originari della Val Cuvia nel Varesotto si trasferiscono per lavoro. Gianni frequentò ad Omegna le prime quattro classi delle scuole elementari. Era un bambino con una corporatura minuta e un carattere piuttosto schivo che non lega con i coetanei. È molto affezionato al fratello Cesare mentre a causa della notevole differenza di età è poco in confidenza con il fratello Mario.

Il padre Giuseppe fa il fornaio nella via centrale del paese e muore di bronco-polmonite quando Gianni ha solo dieci anni. In seguito a questa disgrazia la madre preferisce tornare a Gavirate il suo paese natale.

SALERNO GIUSEPPE

Lo **Zoppo di Gangi** ([Gangi](#), [1588](#) – [1630](#)) è stato un [pittore italiano](#), il cui vero nome era **Giuseppe Salerno**.

Protagonista in un ambiente dominato dalla cultura [tardomanierista](#) di gusto spagnolo.

Della sua vita si hanno notizie frammentarie: nato a Gangi, sui monti delle [Madonie](#) nei pressi di [Palermo](#), studiò a [Roma](#) con [Guido Reni](#). Dopo il [1603](#) dovette rifugiarsi a [Carini](#), ospite del locale convento dei [Cappuccini](#) per sfuggire alla vendetta di alcuni pericolosi nemici. Pagò l'ospitalità con la propria opera.

Tele dello Zoppo di Gangi si trovano oggi a Palermo, Capizzi, Gangi, [Polizzi Generosa](#), nell'Abbazia di San Martino delle Scale, nella Catterdale di Piazza ARmerina (En) provenienti dalla chiesa di S. Agata della stessa città ed in molte chiese della provincia di Palermo

SALES

Il termine **Sales** può riferirsi a:

Geografia

- [Sales](#), un comune [francese](#)
- [Sales](#), un comune [brasiliano](#) dello stato di [San Paolo](#)
- [Sales](#), una frazione del comune di [Sgonico](#), in [provincia di Trieste](#)

Altro

- [Riccardo Sales](#), [allenatore](#) di [pallacanestro italiano](#), ora deceduto

Sales de Llierca è un comune [spagnolo](#) di 96 abitanti situato nella [comunità autonoma](#) della [Catalogna](#).

SAN CRISTOFORO

San Cristoforo è venerato come [santo](#) dalla [Chiesa cattolica](#) e dalla [Chiesa ortodossa](#). Secondo la tradizione della Chiesa occidentale subì il [martirio](#) in [Licia](#) sotto [Decio](#) nel [250](#).

Il nome di *Cristoforo* significa, in [greco](#), "portatore di [Cristo](#)".

San Cristoforo (*San Cristòfi* o *San Cristòfa* in [piemontese](#), *San Cristoffa* in [ligure](#)) ([AL](#)) è un comune di 603 abitanti situato su un [altopiano](#) sulla sinistra del torrente [Lemme](#).

Il *San Cristoforo* è un dipinto attribuito al [Tintoretto](#) o a suo figlio, Domenico Robusti, e custodito nel [Museo d'Arte Sacra San Martino](#), ad [Alzano Lombardo](#), in [provincia di Bergamo](#).

San Cristoforo è una [frazione](#) del [comune italiano](#) di [Bobbio](#), in [provincia di Piacenza](#). Dista cinque chilometri dal capoluogo comunale ed è posta a m. 650 sulla sponda sinistra della valle del torrente [Carlone](#),

affluente di sinistra della [Trebbia](#), sotto la Costa Ferrata (1.036 m.) con davanti le cime del Bricco di Carana (Brìc) (805 m.) e del Monte Alberto (1.000 m.).

Dista dal capoluogo comunale circa 5 km salendo dalla zona di *Valgrana* (fuori Bobbio verso Genova) lungo la strada del Bargo.

Gli abitanti residenti sono 15 (ma aumentano anche a più di 30, nei fine settimana e nel periodo estivo).

In alto domina la nuova [Chiesa di San Cristoforo di Bobbio](#) con la vicina canonica costruite nel [1910](#) dal parroco Mons. Carlo Muzio abbandonando il *vecchio monastero* (Chiesa Vecchia).

San Cristoforo è un dipinto del pittore [fiammingo Hieronymus Bosch](#), realizzato in [olio](#) su tavola e che misura 113 [centimetri](#) di altezza per 71,5 cm di larghezza. È attualmente conservato nel [Museo Boymans Van Beuningen](#) di [Rotterdam](#).

SAN DOMENICO

Domenico (Domingo) di Guzmán ([Calaroga](#), [1170](#) – [Bologna](#), [6 agosto 1221](#)) fu il fondatore dell'[Ordine dei Frati Predicatori](#) ed è stato proclamato [santo](#) nel [1234](#).

Il **convento di San Domenico** in località San Domenico ([Fiesole](#)), è un convento [domenicano](#) fondato nel [1406](#) **San Domenico** è una chiesa di [Perugia](#). La basilica è l'edificio religioso di dimensioni maggiori in tutta l'Umbria.

San Domenico di Sora ([Foligno](#), [951](#) – [Sora](#), [22 gennaio 1031](#)) è stato un [abate italiano](#), conosciuto anche come **Domenico da Foligno** o, in [latino](#) *Dominicus de Sora* e *Dominicus Confessoris*; fu un riformatore della vita monastica a cavallo tra [X](#) e [XI secolo](#).

San Domenico del Val, detto anche San Domenichino (*Santo Dominguito del Val* in [spagnolo](#); [Saragozza](#), [1243](#) – [31 agosto 1250](#)), è un [santo cattolico spagnolo](#).

SAN DOMENICO SAVIO

Domenico Savio ([San Giovanni di Riva presso Chieri](#), [2 aprile 1842](#) – [Mondonio di Castelnuovo d'Asti](#), [9 marzo 1857](#)) fu un allievo di [san Giovanni Bosco](#), morto quindicenne. È stato proclamato [santo](#) nel [1954](#) da [papa Pio XII](#): è il più giovane tra i santi non [martiri](#).

SAN PANTALEO

San Pantaleo è una frazione del comune di [Olbia](#), nell'omonima [provincia](#), e sorge arroccata sui monti, nel massiccio di [Cugnana](#), da dove si gode una vista superba sul complesso della [Costa Smeralda](#).

Dolianova (in [sardo](#) *Patiòlla*) è un comune di 8.985 abitanti della [provincia di Cagliari](#) e sede dell'[Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano](#).

SANT'ANNA

Anna e Gioacchino sono due [santi](#) venerati come genitori di [Maria, madre di Gesù](#). Non sono mai nominati nei testi [biblici canonici](#); la loro storia fu narrata per la prima volta negli [apocrifi Protovangelo di Giacomo](#) e [Vangelo dello pseudo-Matteo](#), per poi arricchirsi di dettagli [agiografici](#) nel corso dei secoli, raccolti nel *De Laudibus Sanctissime Matris Annae tractatus* del [1494](#).

SANT'ORSOLA

Sant'Orsola, vissuta probabilmente nel [IV secolo](#), anche se la leggenda la colloca nel V secolo, è venerata come [santa](#) dalla [Chiesa cattolica](#).

Sant'Orsola, ufficialmente denominato "Camposanto di Santo Spirito" è un [cimitero](#) comunale monumentale di [Palermo](#).

È il secondo in città per estensione, ed è conosciuto anche come meta turistica. Al suo interno sono tante infatti le tombe, le lapidi di una Palermo nobile di fine '700 e '800. Inoltre nel cuore del cimitero si trova uno dei maggiori esempi di architettura normanna, la [Chiesa dello Spirito Santo](#). Il cimitero è visibile da più quartieri per via sia delle elevate altezze delle costruzioni sepolcrali, che delle luci votive, che illuminano le lapidi.

[Giovanni Falcone](#), morto nella [Strage di Capaci](#), è sepolto in questo cimitero, in una tomba monumentale.

Urszula (Orsola) Ledóchowska ([Loosdorf, 17 aprile 1865](#) – [Roma, 29 maggio 1939](#)) è stata una [religiosa polacca](#), fondatrice della [congregazione](#) delle [Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante](#): nel [2003](#) è stata proclamata [santa](#) da [papa Giovanni Paolo II](#).

Memoria liturgica il [29 maggio](#).

Sant'Orsola Terme è un comune di 1.022 abitanti della [provincia di Trento](#).

Centro con una tradizione turistica e termale, è attualmente noto soprattutto per la estesa e specializzata coltura dei [frutti di bosco](#) ([fragole](#), [more](#), [lamponi](#), [ribes](#), ecc.).

SCOLARICI

Giovanni Maria Scolarici ([Piraino, ...](#) – [Piraino, 1544](#)) è stato un [sacerdote italiano](#), di religione [cristiana ortodossa](#), venerato come [santo](#) dalla [Chiesa Ortodossa in Italia](#).

Nel [1544](#) venne martirizzato dai [pirati barbareschi](#) guidati da [Ariadeno Barbarossa](#), che devastarono la costa tirrenica dell'attuale [provincia di Messina](#). Fu ucciso insieme al figlio, **San Giuseppe Scolarici**, insieme al quale era andato a mettere in salvo le Sacre Specie e gli oli santi custoditi nella Chiesa della Badia, dove celebravano il culto gli ortodossi di [Piraino](#). Il [27 settembre 2009](#) la [Chiesa Ortodossa in Italia](#) ha canonizzato entrambi come martiri della fede.

SCOPELLO

Scopello, frazione turistica del Comune di Castellammare del Golfo (TP).

SOMMACCO

Il **sommacco siciliano** (*Rhus coriaria* [L.](#)) è una [pianta](#) appartenente alla [famiglia](#) delle [Anacardiaceae](#).

TIMPONE

Christian Timpone ([Bolzano](#), [26 marzo 1976](#)) è un [hockeista su ghiaccio italiano](#), di ruolo attaccante.

Timpone della Capanna

TRANCHIDA GIACOMO

Giacomo Tranchida (1911-1983) è un poeta ericino.

Probabile politico originario di Ballata.

Da un accertamento anagrafico, proveniente dalla delegazione di Ballata, risulta essere un “Contadino” nato in Erice il 17/01/1863, da Andrea e Barbera Rosaria.

Deceduto in Erice il 30/10/1924 senza trascorsi politici o argomentazioni degne di attenzione tali da intitolare una strada.

TRASSELLI CARMELO

Nato a Palermo il 15 settembre 1910; si è laureato in lettere nel 1931. Entrato nell'Amministrazione degli archivi di Stato l' 1/1/1933, ha prestato servizio a Torino, Roma, Trento, Palermo. Ha diretto l'archivio di stato di Trapani dal 1946 al 1954, e la Soprintendenza Archivistica per la Sicilia dal 1959 al 1970. Nel 1956 aveva conseguito la libera docenza in storia economica. Lasciata l'Amministrazione dall'1/1/1971, insegnò fino al 1980 presso l'Università di Messina. E' morto a Palermo il 9 marzo 1982. Nel corso della carriera è stato in contatto con i maggiori luminari della ricerca storica, e ha partecipato a innumerevoli congressi e commissioni di studio, lasciando la traccia della originalità e novità della sua produzione scientifica; tra l'altro è stato il pioniere e uno degli iniziatori, in Sicilia, delle ricerche e d' archeologia medievale. Tra gli innumerevoli saggi, articoli e pubblicazioni di diversa ampiezza e impostazioni dedicati ai più vari argomenti e problemi della storia politica, economica e sociale siciliana, si ricordano la fondamentale *Storia dei banchi*, in tre parti; il ponderoso *Da Ferdinando il Cattolico a Carlo V*; e infine gli studio dedicati, in particolare negli ultimi anni, alla storia di Messina.

VECELLIO TIZIANO

Tiziano Vecellio ([Pieve di Cadore](#), [1480](#) - [1485](#) – [Venezia](#), [27 agosto 1576](#)) è stato un celebre [pittore italiano](#). Artista innovatore e poliedrico, maestro con [Giorgione](#) del colore tonale[1], Tiziano Vecellio è uno dei pochi pittori italiani titolari di una vera e propria azienda, imprenditore dell'arte sua propria e della bottega[2], direttamente a contatto con i potenti dell'epoca, suoi maggiori committenti[3]. Il rinnovamento della pittura di cui fu autore, si basò, in alternativa al [michelangiotesco](#) «primato del disegno», sull'uso personalissimo del colore.

VERDERAME

La parola *verderame* può avere diversi significati:

- Nella [pittura](#) indica un [pigmento](#) a base di [rame](#).
- In [agricoltura](#) indica un gruppo di [anticrittogamici](#) usati per combattere diverse malattie delle piante legnose ed erbacee (peronospora, ticchiolatura, corineo, occhio di pavone, ecc.).
- Gruppo musicale "Verderame".

VIVANT DE NON DOMINIQUE

Dominique Vivant, barone Denon ([Givry, 4 gennaio 1747](#) – [Parigi, 27 aprile 1825](#)) è stato uno [scrittore](#), [incisore](#), [storico dell'arte](#), [egittologo](#) ed amministratore [francese](#). È considerato uno dei precursori della [museologia](#) e della [storia dell'arte](#)

VULTAGGIO GIUSEPPE

Consigliere Comunale e delegato Sindaco